

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VERONA

TRIBUNALE DI VERONA

PROCURA DI VERONA

COMITATO PARI OPPORTUNITA' DEGLI AVVOCATI E DELLE AVVOCATE DI VERONA

**PROTOCOLLO PROCEDIMENTALE PER L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA DELLE
PERSONE CON DISABILITA'**

I. Preambolo.....	1
II. La Finalità del Protocollo.....	2
ACCESSO AL TRIBUNALE, ALLE CANCELLERIE E AD ALTRI UFFICI DELLA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA	3
A) Parcheggio.....	3
B) Accesso alle cancellerie e agli uffici del Tribunale.....	4
i. <i>Predisposizione di pedane agli ingressi degli uffici del Tribunale</i>	4
ii. <i>Accesso riservato alla Cancelleria della Volontaria Giurisdizione</i>	4
iii. <i>Predisposizione di una lista di Avvocati ed Avvocate per accompagnare le persone con disabilità presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione o dal Giudice Tutelare</i>	4
C) Partecipazione alle udienze da parte di persone con disabilità.....	5
i. <i>Fissazione delle udienze alle quali partecipano le persone con disabilità ad orari che permettano di evitare loro lunghe attese</i>	5
iii. <i>Messa a disposizione ed utilizzo di dispositivi di ausilio nel corso dell'udienza</i>	6
D) Professionista con familiari con disabilità.....	8

PREAMBOLO E FINALITÀ

I. Preambolo

L'accesso alla giustizia è uno dei principi cardini su cui si fonda lo Stato di diritto e si riferisce proprio alla possibilità per chiunque di esercitare e far valere i propri diritti.

Tale principio mira a tutelare, con particolare rigore, i diritti di tutti quei soggetti che rischiano di scontrarsi con barriere fisiche e sociali che impediscono o potrebbero impedire il pieno accesso al sistema giustizia.

Le persone con disabilità hanno infatti il diritto, come tutti, di poter accedere pienamente e consapevolmente alla giustizia: le informazioni, le prassi, i comportamenti che vengono proposti ed

i supporti che possono e devono essere messi a loro disposizione hanno lo scopo di aiutare la persona con disabilità a comprendere i passaggi legali e giudiziari che la interessano, così evitando che la stessa, nelle aule di giustizia, si trovi a vivere difficoltà conseguenti alla propria condizione. A tal fine, è opportuno garantire la piena comprensione di quanto la persona con disabilità intende comunicare agli operatori della giustizia, laddove questa sia parte di un procedimento o chiamata a rendere testimonianza.

II. La finalità del Protocollo

Il Protocollo recepisce le indicazioni che sono emerse in occasione degli incontri tra il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati e delle Avvocato di Verona con alcune delle associazioni che si prendono cura delle persone con disabilità presenti sul territorio veronese (Ass. Sordi Antonio Provolo – Gruppo Asperger Veneto – Associazione Italiana Assistenza Spastici – Unione Italiana Ciechi Ipovedenti – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – ODV Gruppo Animazione Lesionati Midollari. – Don Calabria).

Le indicazioni raccolte sono state vagliate dal gruppo di lavoro istituito in seno al Comitato Pari Opportunità e condivise con il Tribunale di Verona, la Procura della Repubblica e l'Ordine degli Avvocati di Verona, nel periodo 2023/2024, con lo scopo di rappresentare una prima sintesi delle istanze recepite e delle soluzioni proposte, al fine di evitare che la condizione dei destinatari del Protocollo possa diventare un elemento sfavorevole.

Le indicazioni di seguito tracciate trovano applicazione per l'intero sistema giudiziario, vale a dire in tutti i procedimenti (di tipo civile e penale) e in tutte le fasi procedurali.

Le indicazioni ivi riportate sono rivolte ai vari operatori del sistema giustizia, magistrati, avvocati/praticanti, ufficiali giudiziari e cancellieri, oltreché alle persone con disabilità – anche psicosociali e psicofisiche - ed alle associazioni che le rappresentano ed il loro fine è quello di fornire delle linee guida condivise che permettano a tutti i soggetti citati di comprendere e adottare comportamenti e strumenti pratici che garantiscano anche alle persone con disabilità l'accesso alla giustizia in modo realmente partecipativo.

Il Protocollo, che resta aperto alle modifiche che vi potranno essere apportate alla luce dell'esperienza applicativa e delle diverse ed ulteriori esigenze che si potranno manifestare, anche su consiglio e sollecitazione delle realtà dell'associazionismo, raccoglie i suggerimenti dei soggetti che quotidianamente affrontano, direttamente ed indirettamente, le difficoltà legate ai diversi tipi di disabilità. Tra le sue finalità vi è anche quella di supportare i professionisti avvocati che assumono un incarico che coinvolge una persona con disabilità, nonché quella di agevolare gli avvocati che vivono

con un familiare con disabilità, affinché la condizione dei destinatari del Protocollo non diventi un elemento sfavorevole nel corso del procedimento e agevolando, di conseguenza, anche l'attività del magistrato.

Lo scopo, trattandosi spesso di persone capaci di autodeterminarsi all'interno del processo, è creare nuove prassi a beneficio delle persone con disabilità, con un particolare riguardo alle persone non assistite da Amministratore di sostegno o da Tutore, al fine di permettere loro l'effettivo accesso alla giustizia, garantendo la partecipazione fattiva alle udienze, senza limitazioni dettate dalla loro condizione psico-fisica.

L'auspicio è di arrivare ad eliminare, per quanto possibile, le barriere fisiche (ricomprendendo, tra queste, le barriere legate allo spazio in cui si svolgono i processi e relative all'accesso alle cancellerie e agli uffici) e quelle derivanti dai problemi di comunicazione o dalla modalità con cui la comunicazione avviene, facilitando così l'accesso alla giustizia per i soggetti con disabilità.

§§§§§§§§§§§§§§

ACCESSO AL TRIBUNALE, ALLE CANCELLERIE E AD ALTRI UFFICI DELLA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

A) Parcheggio

Nel parcheggio pubblico del Tribunale (Corte Zanconati) sono presenti n. 3 stalli riservati alle persone con disabilità ed altri n. 3 stalli sono presenti nel parcheggio interno del Tribunale.

Viene prevista la possibilità, per tali soggetti e nel rispetto di quanto previsto dalla Conferenza dei Servizi, di accedere al Tribunale anche dall'ingresso riservato agli avvocati e ai magistrati, con accesso da Circonvallazione Raggio di Sole, preavvisando la Procura con l'invio di e-mail all'indirizzo procura.verona@giustizia.it Alla richiesta di accesso andrà allegato il documento di identità della persona con disabilità e dovrà essere indicato il giorno, l'orario approssimativo, il motivo per cui viene richiesto l'accesso e la targa del mezzo per il quale viene richiesto l'accesso. Qualora la persona con disabilità abbia necessità di essere accompagnata da altra persona, nella richiesta di accesso andranno indicati anche i dati dell'accompagnatore ed allegato il documento d'identità di quest'ultimo.

La Procura, esaminata la richiesta, provvederà a rilasciare e ad inviare all'indirizzo mail del richiedente un permesso temporaneo per il tempo necessario all'espletamento delle attività previste all'interno del Tribunale.

Al momento della presentazione alle sbarre del parcheggio, dovrà essere presentato alla guardiola un documento giustificativo dell'accesso al Tribunale (i.e. ricevuta di prenotazione di un appuntamento presso le cancellerie o gli uffici, verbali e/o provvedimenti di convocazione, ecc.) ed il permesso temporaneo rilasciato dalla Procura.

B) Accesso alle cancellerie e agli uffici del Tribunale

i. Predisposizione di pedane agli ingressi degli uffici del Tribunale

È previsto, ove non già presente, l'adeguamento al DPR 503/96 (eliminazione delle barriere architettoniche) con il posizionamento, tra l'altro, di pedane nei punti di accesso dal cortile del Tribunale agli uffici, al fine di permettere ed agevolare l'accesso a tali aree alle persone con disabilità motoria. Tali pedane, previa autorizzazione alla loro installazione, verranno acquistate dal Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati e delle Avvocate di Verona.

ii. Accesso riservato alla Cancelleria della Volontaria Giurisdizione

Per le persone con disabilità che hanno necessità di recarsi personalmente, senza l'assistenza di un legale di fiducia, presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione è prevista la possibilità di accedervi **previo appuntamento, anche pomeridiano, da prenotare inviando una mail all'indirizzo volontaria.tribunale.verona@gistizia.it, ed indicando nell'oggetto "Protocollo Disabilità"**.

Qualora la persona con disabilità non sia assistita da un legale e abbia necessità di ricevere successive comunicazioni da parte della Cancelleria (i.e. fissazione di udienza in un procedimento di nomina di Amministratore di Sostegno, necessità di recarsi nuovamente presso la Cancelleria per ritirare atti/documenti, ecc.), la stessa dovrà indicare un indirizzo e-mail al quale ricevere le comunicazioni, avendo cura di comunicare ogni eventuale successiva modifica.

iii. Predisposizione di una lista di Avvocati ed Avvocate per accompagnare le persone con disabilità presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione o dal Giudice Tutelare

Al fine di agevolare l'accesso delle persone con disabilità al Tribunale e alle relative cancellerie/uffici, è stata predisposta e pubblicata sul sito dell'Ordine degli Avvocati di Verona una lista di avvocati ed avvocate, componenti del C.P.O., che si rendono disponibili ad accompagnare le famiglie, gli interessati o i rappresentanti delle associazioni che si occupano di persone con disabilità, non assistite/i da un loro legale di fiducia, presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione e/o dal Giudice Tutelare, in caso di necessità (previo appuntamento preso dalla persona con disabilità con le

modalità di cui al punto B, ii. del presente Protocollo). Gli avvocati e le avvocate si renderanno disponibili a turnazione e secondo apposito calendario e la richiesta della disponibilità dovrà essere inviata dagli interessati, con qualche giorno di anticipo rispetto alla data prenotata all'indirizzo e-mail del C.P.O. comitatopariopportunita@ordineavvocati.vr.it

iv. Predisposizione, all'interno del Tribunale, di cartelline con i pittogrammi previsti dalla comunicazione aumentativa alternativa

Saranno messe a disposizione alcune cartelline contenenti dei fogli riportanti i pittogrammi previsti dalla comunicazione aumentativa alternativa, spesso utilizzati con le persone autistiche, che, qualora di aiuto, l'accompagnatore della persona con disabilità potrà utilizzare per indicare a quest'ultima, in modo chiaro e semplice, il luogo ove si è diretti. Tali cartelline saranno reperibili presso gli uffici della sede distaccata dell'Ordine degli Avvocati e al termine del relativo utilizzo dovranno essere necessariamente riposte ove inizialmente trovate, al fine di permettere a tutte le persone interessate di poterne fruire.

C) Partecipazione alle udienze da parte di persone con disabilità

i. Fissazione delle udienze alle quali partecipano le persone con disabilità ad orari che permettano di evitare loro lunghe attese

L'avvocato che assiste una persona con disabilità può richiedere al Giudice, previa rappresentazione allo stesso della situazione e presentazione di apposita istanza, la fissazione dell'udienza preferibilmente nelle ore pomeridiane e comunque in un orario che permetta alla persona con disabilità di non dovere attendere troppo tempo in Tribunale prima di potere essere ascoltata.

Nel caso di persona autistica, è data facoltà a quest'ultima ed al suo accompagnatore, di fare una preventiva ricognizione dei locali del Tribunale affinché la persona possa familiarizzare con i medesimi.

Nel caso in cui la persona con disabilità abbia depositato personalmente l'atto introduttivo di un procedimento giudiziale, sarà cura del cancelliere segnalare al Giudice tale condizione, provvedendo con apposita comunicazione riservata.

I soggetti coinvolti nelle attività alle quali partecipa la persona con disabilità avranno cura di adottare, anche in udienza, modalità semplici di gestione di ogni incombente, dal punto di vista comunicativo, utilizzando, per quanto possibile, un linguaggio semplice, diretto, mostrando il proprio viso alla persona e ponendo questioni precise e sintetiche, evitando sottintesi o altre allocuzioni che, se intese letteralmente, come per gli autistici, possono comportare incomprensioni. Gli stessi avranno anche

cura di chiedere alla persona con disabilità se ha compreso quanto comunicatogli, rendendosi disponibile a ripetere quanto necessario al fine di una corretta ed effettiva comprensione.

È inoltre raccomandato di evitare situazioni impreviste o cambiamenti nello svolgimento delle udienze con persone autistiche, non preventivamente comunicati.

ii. Facoltà per la persona con disabilità di essere accompagnata in udienza da una persona di sua fiducia, anche in veste di interprete/mediatore linguistico e/o di cani guida

Qualora una persona con disabilità sia chiamata in qualità di parte a partecipare personalmente ad un'udienza, se assistita da un avvocato, quest'ultimo avrà cura di presentare un'istanza telematica affinché tale persona possa essere accompagnata anche da una persona di sua fiducia ed il Giudice, qualora ritenuti sussistenti i presupposti, autorizzerà tale richiesta. L'accompagnatore, previa assunzione di impegno a mantenere la riservatezza sui dati di cui verrà a conoscenza nel corso del procedimento, si impegnerà a svolgere il proprio ruolo con la massima diligenza.

Nel caso in cui la persona con disabilità non sia assistita da alcun avvocato, avrà comunque la possibilità di farsi accompagnare in udienza da una persona di sua fiducia; in tal caso, sarà quest'ultima a presentarsi con documento di identità al Giudice direttamente il giorno dell'udienza, rappresentando la necessità, della quale sarà dato atto a verbale. Anche in tale caso, l'accompagnatore, previa assunzione di formale impegno a mantenere la riservatezza sui dati di cui verrà a conoscenza nel corso del procedimento, si impegnerà a svolgere il proprio ruolo con la massima diligenza.

Nel caso in cui all'udienza partecipi una persona sorda, cieca e/o ipovedente, la stessa, senza necessità di nomina preventiva, potrà farsi supportare/coadiuvare da una persona di fiducia che svolga altresì il ruolo di interprete/mediatore linguistico, i cui riferimenti verranno comunque riportati a verbale, fermo il rispetto delle norme processuali. Per le persone ipovedenti e/o cieche, è comunque consentito l'accesso ai locali del Tribunale dei cani guida.

iii. Messa a disposizione ed utilizzo di dispositivi di ausilio nel corso dell'udienza

È previsto che la persona con disabilità, nel corso del processo civile e penale, possa avvalersi dell'ausilio di un dispositivo applicativo (i.e. tablet) dotato di apposito *software* per la trascrizione istantanea di quanto viene detto nel corso dell'udienza, dispositivi appositamente acquistati e messi a disposizione di tutta l'utenza dal Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati e delle Avvocati di Verona.

Tali dispositivi sono disponibili presso la sede distaccata dell'Ordine degli Avvocati di Verona presente in Tribunale, ed il loro utilizzo sarà prenotabile dal legale che assiste la parte disabile o che

l'ha chiamata a testimoniare, sia in caso di udienza civile che penale o, comunque, in caso di altre necessità. La prenotazione dovrà avvenire con congruo anticipo inviando una e-mail all'indirizzo **info@ordineavvocati.vr.it**

Qualora il legale abbia la necessità di utilizzare il dispositivo e non abbia potuto prenotarlo con le modalità sopra indicate, lo stesso potrà verificarne la disponibilità direttamente presso gli uffici sopra indicati.

La consegna dei dispositivi ai legali potrà avvenire solamente previa registrazione, a cura del personale degli uffici, del nominativo, del giorno e dell'orario del ritiro, oltreché del procedimento per il quale verrà utilizzato.

La riconsegna dei dispositivi dovrà avvenire immediatamente terminata la necessità del loro utilizzo e, in ogni caso, gli stessi non potranno uscire dal Tribunale.

La richiesta di utilizzo del dispositivo potrà essere fatta anche dal magistrato, laddove ne ravvisi la necessità per lo svolgimento dell'attività di udienza, con le medesime modalità rappresentante per gli avvocati.

iv. Partecipazione all'udienza civile e/o penale di persona con disabilità in qualità di testimone

Qualora una persona con disabilità, anche autistica, sia chiamata a rendere testimonianza nel corso di un procedimento giudiziale, occorre distinguere per i casi relativi ai procedimenti civili da quelli penali.

- a) **Nei procedimenti civili:** l'avvocato che intende chiamare a testimoniare una persona con disabilità dovrà, nella memoria istruttoria o, comunque, nell'atto precedente l'eventuale provvedimento di ammissione della prova per testi, anche in sede di udienza, previo rilascio di liberatoria della persona chiamata a testimoniare, segnalare al Giudice la presenza del teste con disabilità affinché il magistrato ne possa tener conto in relazione alle modalità di assunzione della testimonianza. È facoltà del Giudice e diritto della persona con disabilità richiedere che vengano adottate le misure previste per le parti del procedimento di cui al presente punto C) *ii. e iii.*
- b) **Nei procedimenti penali:** il difensore di una parte del processo o il Pubblico Ministero, qualora siano a conoscenza che il chiamato a rendere testimonianza è persona con disabilità, previo rilascio di liberatoria della persona chiamata a testimoniare, dovranno rappresentare al Giudice la circostanza affinché lo stesso possa provvedere all'ammissione della prova adottando tutti i provvedimenti necessari per l'audizione di tale persona, potendo disporre che vengano adottate le

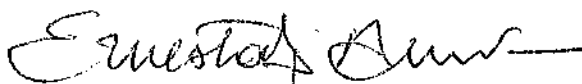
misure previste per la parte di cui ai **punti ii. e iii.** del Protocollo. È altresì diritto della stessa persona con disabilità avanzare tale richiesta.

D) Professionista con familiari con disabilità

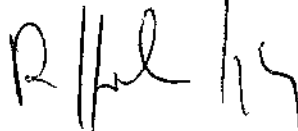
L'avvocato che abbia tra i propri familiari conviventi o comunque entro il 3° grado di parentela una persona con disabilità, qualora si trovi in difficoltà per fare fronte alle esigenze del familiare, potrà richiedere - anche nell'imminenza della data - lo spostamento dell'udienza già fissata mediante il deposito di apposita istanza nel fascicolo telematico del procedimento, anticipando la richiesta mediante invio della medesima all'indirizzo istituzionale del Giudice (**nome.cognome@giustizia.it**) per i procedimenti civili e per i procedimenti penali comunicandolo altresì all'ufficio dibattimento (**dibattimento.procura.verona@giustizia.it**). In ogni caso, l'invio di tale comunicazione dovrà avvenire contestualmente anche al collega di controparte.

Verona, li 9 luglio 2024

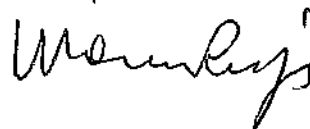
Il Presidente del Tribunale



Il Procuratore della Repubblica



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Verona



La Presidente del Comitato Pari Opportunità degli Avvocati e delle Avvocate di Verona

